

LA CLASSIFICA. Nella regione il 60% degli hotel è attrezzato per chi viene in bici

Il turismo sulla bici è un fenomeno in espansione. Tanti gli stranieri interessati



Cicloturisti, Trentino top per ospitalità

Italiani, tedeschi, austriaci, francesi, belgi, inglesi, svizzeri e americani: crescono i turisti provenienti da tutto il mondo che amano visitare il Belpaese in sella a una bicicletta. Quello del cicloturismo è un trend in crescita, fotografato puntualmente nell'ultimo rapporto Isnart-Unioncamere e Legambiente: dal 2013 al 2018 le presenze delle persone che viaggiano in bicicletta sono aumentate del 41%. L'esempio per eccellenza è il Trentino, la re-

gione che in base alla ricerca di Travel Appeal si è aggiudicata il podio per incidenza di strutture amiche dei ciclisti e che ha fatto delle Dolomiti Paganella Bike uno dei distretti bike di maggior successo in Europa. I numeri che raccontano l'amore del Trentino per la bici parlano da soli: 410 chilometri di piste ciclabili, 500 itinerari di mountain bike, 8 bike park, 14 bicigrill e un ampio numero di eventi sportivi. Anche le strutture ricettive si

stanno adeguando e proprio per conoscere l'entità del fenomeno. Italia Destinazione Digitale ha usato i dati e le analisi di Travel Appeal elaborati sulla base delle recensioni online di oltre 190.000 strutture. Dal report emerge chiaramente che le possibilità di crescita sono ancora enormi: in Italia le strutture che offrono servizi dedicati agli amanti delle due ruote infatti sono appena il 34% sul totale. Resort e campeggi, questi ultimi con un certo distac-

co risultano le tipologie di strutture più adatte ai ciclisti. I servizi offerti riguardano in particolare la disponibilità di bici in affitto (58%) o gratuite (22%). Solo nel 15% dei casi vengono offerti tour guidati in bici a pagamento. Altro dato interessante riguarda la concentrazione dei bike friendly hotel sul territorio, che dipende in maniera significativa dall'impegno messo in campo dalle regioni che hanno investito e creduto di più in questo prodotto.

Operaio a processo per 25 euro

Soldi spariti in malga: farà lavori di pubblica utilità

MARICA VIGANO*

È finito davanti al giudice con l'accusa di aver rubato 25 euro dalla cassa di una malga. Con il rischio di una condanna, in abbreviato, a un anno e quattro mesi di carcere come chiesto dal pubblico ministero. L'imputato è un operaio trentino, all'epoca dei fatti impegnato nei lavori di sistemazione di una struttura rurale nelle Giudicarie, e che ha fin da subito manifestato la sua volontà di risarcire. Ieri il giudice Giovanni De Donato ha previsto la possibilità per l'imputato

di latta utilizzata per raccogliere il denaro mancavano 25 euro di monete. L'uomo avrebbe incrociato l'operaio (poi finito a processo) nella stanza in cui si sarebbe verificato il furto, gettando su di lui i sospetti. Ieri si è discusso dell'accaduto in dibattimento. Il pubblico ministero ha chiesto un anno e quattro mesi in abbreviato, mentre l'avvocato della difesa ha evidenziato che c'è stato un risarcimento del danno, avanzando la richiesta del riconoscimento dei benefici di legge.

Ma come si fa a finire davanti al giudice per soli 25 euro? Il confronto tra pubblico ministero e difesa si è giocato sul capo di imputazione. Per la procura l'uomo è accusato di furto in abitazione, l'articolo 624 bis, che prevede la procedibilità d'ufficio. Dunque non si torna indietro, né con la remissione di querela da parte della parte offesa, né con un risarcimento del danno: chi compie il furto in abitazione finisce dritto in un'aula di tribunale. L'avvocato della difesa ha chiesto che il reato venisse derubricato in furto semplice, evidenziando che la spazzatura del denaro è avvenuta non in una casa ma in una malga. Tuttavia nella struttura rurale si vendono prodotti lattiero-caseari, ma c'è anche l'abitazione del gestore e della sua famiglia. Tra l'altro il codice penale con il concetto di "privata dimora" (nozione contenuta nell'articolo contestato all'operaio) intende non solo l'abitazione, ma anche "tutti quei luoghi in cui le persone di trattengono per compiere, anche in modo transitorio e contingente, atti della loro vita privata", come evidenziato da una sentenza della Cassazione del 2015. Per la legge, dunque, il furto in malga è come il furto in casa. L'operaio, che in questo periodo è disoccupato, presterà attività non retribuita a favore della collettività.

All'imputato non è bastato risarcire il danno. Per il codice penale, il furto in una struttura rurale è grave come il furto in abitazione

di svolgere per un anno lavori di pubblica utilità presso un ente. Per la difesa dell'operaio si tratta di un buon risultato a fronte del rischio di una condanna, tuttavia c'è la possibilità di presentare ricorso non appena verranno depositate le motivazioni della sentenza, tra 90 giorni.

La vicenda risale ad un anno fa. In una malga nei pressi di Storo erano in corso alcuni lavori di sistemazione e c'era, naturalmente, un via vai di operai nei locali. Il gestore della struttura ad un certo punto aveva scoperto che nella cassetta



Coop internazionale | Martedì davanti al Consiglio provinciale

In piazza Dante contro i tagli

La cooperazione internazionale incontra i cittadini e la politica. L'appuntamento è per il prossimo 23 luglio dalle 8.30 alle 14 in piazza Dante davanti al Palazzo della Regione a Trento.

«Con la legge di assestamento di bilancio la giunta provinciale ha proposto di abolire la quota dello 0,25% del pil destinato alla cooperazione internazionale allo sviluppo» spiegano gli organizzatori.

«È una cifra simbolica, è simbolo di un'idea di mondo, aperto, solidale, curioso e che vuole mettersi in relazione responsabilmente con l'altro e l'altrove».

Gruppo Trentino di Volontariato accanto a FAREte, «per difendere questa idea di mondo, incontrerà la politica per dialogare durante la sessione del consiglio provinciale che dovrà deci-

dere se modificare la legge provinciale sulla cooperazione internazionale» spiegano ancora gli organizzatori.

Che concludono con un messaggio costruttivo: «Vogliamo esserci in maniera propositiva ed inclusiva» invitando tutti «a partecipare con noi! In questa mattinata: dalle 8.30 alle 10 condivideremo con i consiglieri provinciali che entrano nel palazzo e con la gente le nostre preoccupazioni» chiariscono i rappresentanti delle associazioni che in Trentino si occupano di Cooperazione internazionale.

Tra le 10 e le 10.30 è previsto un incontro con la stampa per far conoscere le «nostre proposte e le conseguenze di questa eventuale scelta». Tra le 10.30 e le 12 «faremo parlare testimoni e personaggi rilevanti sul tema della cooperazione internazionale».

IN BREVE

GIUNTA IN TRASFERTA

● Giunta provinciale domani in trasferta in Val di Fiemme. Gli assessori prenderanno parte alla cerimonia per il 34esimo anniversario della tragedia di Stava.

IL CONVEGNO SU SBLOCCA-CANTIERI

● La legge provinciale di semplificazione e potenziamento della competitività e la legge cd. «sblocca cantieri» sarà al centro del convegno in programma oggi dalle ore 8.30 alle ore 13. In occasione dell'entrata in vigore della legge provinciale 11 giugno 2019, 2 recante «Misure di semplificazione e potenziamento della competitività» e della legge 14 giugno 2019, 55 (cosiddetta sblocca cantieri) il Tavolo Appalti organizza un convegno divulgativo per parlare delle recenti novità normative in materia di contratti pubblici.

DORFMANN COORDINATORE UE

● L'europarlamentare della Svp Herbert Dorfmann è stato eletto coordinatore del Ppe nella Commissione agricoltura (Agri) del Parlamento europeo. «Sono onorato del sostegno ricevuto dal mio gruppo politico e mi rallegro che il collega Paolo De Castro sia stato indicato dal gruppo S&D nella stessa funzione. Questo consentirà all'Italia di svolgere un ruolo chiave nella nuova commissione Agri», ha commentato Dorfmann.

SCUOLA

In graduatoria quelli con lo stesso titolo provenienti da fuori provincia

«Diplomati trentini discriminati»

FABIA SARTORI

La Provincia di Trento esclude i diplomati magistrali trentini dalle graduatorie provinciali di quarta fascia, mentre lascia in lista insegnanti con lo stesso titolo di studio (diploma magistrale, appunto) provenienti da fuori Provincia. E che sul territorio trentino non hanno impartito nemmeno un'ora di lezione nelle scuole. L'accusa di discriminazione dei confronti dei diplomati magistrali arriva da Mauro Pericolo, rappresentante di Delsa. «La Provincia ha immesso in ruolo - dice - quattro diplomati magistrali degli undici presenti in graduatoria, e tre di questi non hanno una sola ora di servizio in Trentino. Mentre i diplomati magistrali trentini con oltre dieci anni di servizio sono costretti a partecipare ai concorsi indetti dalle altre Province e Regioni, in quanto esclusi

dalla graduatoria provinciale di quarta fascia». «Senza contare - aggiunge - che in tutte le altre Regioni d'Italia sono stati attivati concorsi per la stabilizzazione degli insegnanti con diploma magistrale. La nostra è l'unica Provincia in cui questo non è avvenuto: attendiamo da più di tre anni. E voglio ricordare che attualmente abbiamo bisogno di inserire 250 insegnanti in organico (i posti liberi erano 400 ed in ruolo sono stati immessi 150 insegnanti). Ora tale inserimento dovrà essere soddisfatto con contratti precari». L'esclusione degli insegnanti con diploma magistrale, a detta di Pericolo, affonda le sue radici nel commissariamento a carico della Provincia di Trento (era novembre 2016) ottenuto a partire da un'azione di ricorso della Delsa tesa ad evitare che le graduatorie provinciali fossero accessibili solo ai laureati relegando i diplomati magistrali al ruolo

di «precari a vita». «Nell'agosto del 2016 - precisa - il Consiglio di Stato emise due ordinanze di inserimento, una in riferimento al nostro ricorso ed una in riferimento ad un gruppo di diplomati magistrali di fuori Provincia. La Provincia non le rispettò e, a seguito della nostra azione legale, venne commissariata. Ora, questa vicenda, si è risolta con la rimozione degli insegnanti con diploma magistrale trentini dalle graduatorie provinciali, mentre gli altri insegnanti con uguale titolo di studio sono rimasti». «Leggo questo fatto - afferma - come un atto ritorsivo nei confronti di Delsa e dei suoi iscritti». Pericolo chiede il reinserimento degli insegnanti con diploma magistrale nelle graduatorie provinciali di quarta fascia, con nuova assegnazione dei posti di ruolo. «In alternativa - dichiara - siccome i nostri diplomati magistrali non riescono a prendere incarichi annuali di ruolo ma sono

«fermi» alle supplenze di istituto, chiediamo che le graduatorie di istituto possano venire utilizzate per «attingere» il personale necessario a coprire i posti di lavoro «di ruolo» vacanti nelle scuole trentine». Nel prossimo futuro la Delsa promette «di presentare un esposto alla procura della Repubblica e di portare la questione davanti al Parlamento italiano con un'interrogazione al Ministro di competenza». Non solo: tutta la stampa nazionale verrà informata della situazione, e saranno presi contatti con l'organo che si occupa delle Regioni Autonome. «Siamo di fronte - conclude Pericolo - ad un abuso dell'Autonomia concessa alla nostra Provincia. Inoltre, l'amministrazione attuale è talmente incompetente che non capisce dove sono le pecche del sistema: l'assessore all'istruzione Mirko Bisesti dovrebbe dimettersi».



Turismo | Sentiti gli ospiti sullo stop alle auto

Passi, via al sondaggio

Sarà creato attraverso dei sondaggi e il monitoraggio costante un nuovo concetto di mobilità per i passi dolomitici che tenga conto delle esigenze dell'ambiente, del paesaggio e dell'economia. Da alcuni giorni è cominciato un sondaggio a passo Sella e passo Gardena. «Affinché i cittadini che risiedono nei dintorni dei passi possano vivere bene e in salute e che siano possibili gli spostamenti ma anche rispettati gli equilibri delle Do-

lomitico patrimonio dell'Unesco, è necessario un nuovo piano che guardi al futuro e che cominci con una gestione della mobilità», spiega l'assessore alla mobilità di Bolzano Daniel Alfreider. «Per sapere cosa dobbiamo cambiare e in che modo il piano possa coniugare queste esigenze e sfruttare le sinergie possibili, vogliamo anche coinvolgere nel processo i cittadini residenti ed anche gli ospiti». Il sondaggio durerà fino a settembre.